

ALL'INTERNO

ECONOMIA
Evasione fiscale da
1 000 miliardi

IMPRESE
-Norme per prodotti
più verdi

AGRICOLTURA
-Trilogio sulla PAC
-Finanziamenti

RICERCA
Ricerca poco rosa

NOI E L'EUROPA
-Corsi FSE
-Summer school
-MoDis



L'Italia in Europa, l'Europa in Italia dal 17 aprile al 13 maggio mostra e incontri sull'Unione europea

Dal 17 aprile al 13 maggio Europe Direct Trentino, CDE Trento e Centro Jean Monnet dell'Università degli studi di Trento propongono una serie di appuntamenti in occasione del "2013-Anno europeo dei cittadini" e per celebrare la "Giornata dell'Europa", tutti in programma Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Università di Trento, in via Verdi, 26.

Filo conduttore di questa ventina di giorni è la **mostra fotografica "L'Italia in Europa, l'Europa in Italia—storia dell'integrazione europea in 250 scatti"**, curata dal Dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri.

In 250 immagini l'esposizione ritrae i momenti più salienti dell'integrazione europea dalla guerra Fredda ad oggi. Il percorso di costruzione dell'Europa attuale prende inizio, infatti, subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, dagli accordi presi tra i sei Stati fondatori - tra i quali l'Italia - per garantire la pace in Europa, e prosegue fino agli avvenimenti più recenti che vedono gli attuali 27 Stati Membri misurarsi costantemente con le nuove e sempre più complesse sfide che i fenomeni di globalizzazione in atto pongono, quali l'approvvigionamento energetico, i cambiamenti climatici, le nuove minacce alla sicurezza interna, ecc. La mostra suddivide il percorso finora compiuto dal processo d'integrazione europea in periodi di 5 anni e per ciascuno di essi focalizza l'attenzione sia su quegli eventi mondiali che hanno caratterizzato questi decenni di storia, come l'attacco alle Torri Gemelle, sia sul ruolo svolto dall'Italia nello stesso processo di integrazione, cercando di mettere in risalto come l'azione coordinata degli Stati Membri sia spesso stata la vera garanzia di successo delle varie politiche europee.

A questa "cronologia" dell'integrazione europea seguono degli approfondimenti tematici per immagini, volti a illustrare i diversi campi di azione dell'Unione, quali si sono venuti sviluppando e incrementando nel corso degli anni.

Il percorso sarà visitabile nei giorni feriali dal 17 aprile al 13 maggio, mentre su appuntamento saranno possibile visite guidate per classi delle scuole superiori.

L'inaugurazione della mostra è in programma *giovedì 18 aprile alle 17.00* e sarà seguita, alle 17.30 dalla *lectio magistralis* di Antonio Varsori "L'Italia in Europa, l'Europa in Italia: un percorso in immagini", che si concluderà con un brindisi augurale.

Il Parlamento europeo ha assunto nel tempo sempre maggior importanza nel processo decisionale dell'UE e in previsione delle prossime elezioni europee del 22-25 maggio 2014, con l'obiettivo di avvicinare il più possibile i cittadini alla più importante istituzione democratica, ecco l'appunta-

mento di *venerdì 19 aprile alle 14.00*: "Europa.IT—visioni d'Europa", un dialogo aperto dei cittadini con gli euro-parlamentari sull'UE e sul ruolo dell'Italia nell'UE, ma anche su argomenti di attualità nei quali l'UE può dire la sua grazie alle sue politiche. Hanno assicurato la presenza ben tre euro-parlamentari, in rappresentanza delle diverse anime politiche dell'assemblea di Strasburgo: Pier Antonio Panzeri (S&D), Antonio Cancian (PPE) e Mara Bizzotto (EFD), oltre all'ex deputato europeo Giorgio Rossetti (PSE). E' un'occasione da non perdere per far arrivare la nostra voce direttamente nel cuore dell'UE!

Si prosegue *lunedì 22 aprile alle 16.00* con il **seminario "Il diritto di petizione e di iniziativa dei cittadini europei"**. Questo appuntamento -che rientra nel progetto della rete italiana dei Centri di Documentazione Europea- cade tra l'altro proprio in coincidenza con il primo compleanno dell'Iniziativa dei cittadini, che in dodici mesi ha visto l'avvio di ben 27 proposte, per 14 delle quali è in corso la raccolta di

firme. Per una di esse, quella sull'"acqua diritto di tutti", le firme hanno già di gran lunga superato il milione, il numero minimo cioè per consentire la presentazione di una proposta normativa da parte della Commissione europea.

Mercoledì 23 aprile sono invece in programma due workshop curati dal Dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri: *alle 9.00* si parlerà dell'"Anno europeo dei cittadini 2013" che ha l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza e la conoscenza dei diritti e delle

responsabilità connessi alla cittadinanza dell'Unione, al fine di permettere ai cittadini di esercitare pienamente i propri diritti, con particolare riferimento al diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati Membri.

Alle 17.00 sarà invece illustrato **SOLVIT**, il servizio gratuito della Commissione europea di trovare una soluzione ai problemi che i cittadini incontrano a livello transfrontaliero a causa della cattiva applicazione del diritto UE da parte delle amministrazioni pubbliche degli Stati membri.

Per chi non potrà essere presente agli appuntamenti, ricordiamo che sarà possibile seguire gli incontri in diretta streaming sul sito web del centro Jean Monnet dell'Università di Trento all'indirizzo: <http://www.unitn.it/cjm>

Il secondo periodo di apertura della mostra fotografica coincide con il mese di maggio, tradizionalmente dedicato all'Unione europea per celebrare la data simbolo della nascita dell'Europa comunitaria: il 9 maggio. E collegata all'iniziativa "L'Italia in Europa, l'Europa in Italia" è la celebrazione della "Festa dell'Europa" in programma mercoledì 8 maggio in un luogo che per il Trentino è sicuramente un simbolo: la casa-museo Alcide De Gasperi, a Pieve Tesino.



Ultimi passi per l'adesione della Croazia

Lo scorso 26 marzo la Commissione europea ha adottato la sua ultima relazione di monitoraggio relativa alla preparazione della Croazia per l'accesso all'UE e ha stabilito che il paese sarà pronto nei tempi stabiliti. Secondo la Commissione la Croazia ha adempiuto alle dieci azioni prioritarie identificate nel precedente dossier di ottobre e ha dimostrato la volontà e la capacità di attuazione degli impegni in tempo utile prima dell'adesione. La Commissione ha concluso che la Croazia sarà pronta a far parte dell'Unione europea il 1° Luglio 2013. Intanto anche il Parlamento europeo sta facendo gli ultimi passi: domani, giovedì 18 aprile, andrà infatti in votazione nella sessione plenaria la risoluzione che darà il via libera all'adesione. Nella stessa occasione gli eurodeputati chiederanno anche agli ultimi due Stati membri di procedere rapidamente alla ratifica del trattato di adesione della Croazia; Danimarca e Germania infatti non l'hanno ancora fatto e un paese non può aderire all'UE fino a che tutti gli Stati membri non abbiano ratificato il trattato di adesione.

Evasione fiscale da 1 000 miliardi

Mille miliardi di euro. È questo secondo la Commissione europea il costo annuo dell'evasione fiscale nell'Unione europea. Una cifra che corrisponde grossomodo alla metà del PIL dell'Italia, e basterebbe a salvare sessanta volte l'economia cipriota.

In un momento in cui gli europei vengono invitati a stringere la cinghia e 26 milioni di loro non hanno un lavoro, il dato fornito dalla Commissione europea è molto significativo. L'inchiesta sui paradisi fiscali condotta dall'International Consortium of Investigative Journalists – probabilmente l'esempio di collaborazione giornalistica più importante della storia – pubblicata in questi giorni da una trentina di testate in tutto il mondo, rivela al grande pubblico i meccanismi dell'evasione fiscale di alto profilo e i nomi di decine di migliaia di suoi adepti, in gran parte europei.

Il fenomeno è ampiamente noto fin dalla liberalizzazione dei flussi finanziari alla fine degli anni ottanta e all'inizio degli anni novanta, quando nel Vecchio continente sono scoppiati i primi grandi scandali politico-finanziari. È allora che il grande pubblico ha scoperto l'esistenza di paesi – soprattutto nei Caraibi – la cui unica ragione di esistere sembrava quella di fornire strutture per mettere i capitali al riparo dal fisco.

Questo processo è tornato recentemente d'attualità con la crisi bancaria di Cipro, quando gli europei hanno affrontato ancora una volta le conseguenze nefaste dell'assenza di un'armonizzazione fiscale. Negli ultimi anni la diversificazione delle imposte ha permesso a paesi come Cipro e Irlanda di adottare una politica fiscale allettante e uno sviluppo che la struttura della loro economia non avrebbe mai permesso, e ha favorito massicci trasferimenti di capitali per sottrarli al tesoro degli stati in cui sono generati. Mentre i governi europei si dibattono tra risanamento del bilancio, lotta al deficit e sostegno alla crescita, questa concorrenza fiscale ha minacciato l'unità dell'UE.

Ogni volta che il problema riaffiora, l'idea di una armonizzazione fiscale all'interno dell'Unione torna alla ribalta, per poi essere regolarmente messa da parte. Nel 2010 il commissario al fisco Algirdas Šemeta ha creato un "gruppo d'azione", ma le reticenze di alcuni stati hanno rappresentato un ostacolo apparentemente insormontabile. La leva fiscale è infatti uno degli ultimi elementi della politica economica di cui gli stati dispongono autonomamente, e molti non sono disposti a rinunciarvi. A rischio di vedere enormi capitali rifugiarsi sotto cieli più clementi.

Aumentate le euromonete false

Il numero di monete metalliche in euro falsificate ritirate dalla circolazione è aumentato l'anno scorso del 17%, passando da 157 000 nel 2011 a 184 000 nel 2012. A fronte dei 16,5 miliardi attualmente in circolazione, il tasso di falsificazione è quindi pari a 1 su 100 000 monete autentiche.

Il taglio da 2 euro resta di gran lunga la moneta più ambita per questa attività criminosa. Secondo i dati forniti dalla Banca Centrale Europea le banconote in euro falsificate, e ritirate dalla circolazione, nel 2012 sono state invece oltre 530 000. Le misure preventive, che comprendono interventi di natura legislativa, analisi tecnica, coordinamento del contrasto alla criminalità e cooperazione in ambito giudiziario, hanno consentito agli Stati membri di progredire nel ritiro dalla circolazione delle monete metalliche in euro falsificate.

Per migliorare la prevenzione è però necessario rafforzare le norme vigenti di lotta contro la criminalità, armonizzandole tra gli Stati membri. Con questo obiettivo il 5 febbraio scorso la Commissione europea ha adottato una proposta di Direttiva che istituisce norme minime in materia di sanzioni.

Un altro efficace strumento di protezione contro la falsificazione è il Regolamento relativo all'autenticazione delle monete in euro, entrato in vigore il 1° gennaio 2012, che definisce le norme che gli istituti finanziari devono rispettare per garantire che tutte le monete metalliche rimesse in circolazione siano autentiche.

Lotta alla disoccupazione giovanile

Aumentare l'occupazione giovanile per far ripartire la crescita. Questo si propone lo "Youth Employment Package", un pacchetto di misure per agevolare l'inserimento giovanile nel mondo del lavoro. Il pacchetto, proposto dalla Commissione europea, si è visto raddoppiare i fondi a disposizione potendo ora contare su una dotazione di 6 miliardi per il periodo 2014-2020.

A beneficiarne saranno i giovani disoccupati al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione degli Stati membri che nel 2012 hanno registrato un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25%. Vi rientra anche l'Italia, oltre alla Spagna, alla Grecia e al Portogallo.

Il pacchetto nasce dalla convinzione che la disoccupazione rappresenti un problema non soltanto per le persone che ne sono direttamente colpite, ma piuttosto una grave minaccia per la coesione sociale della stessa Unione.

Inoltre, tassi di disoccupazione elevati rappresentano una perdita economica rilevante anche in termini di pro-

ISTITUZIONI



ECONOMIA

ETA' DELL'EURO



http://ec.europa.eu/economy_finance/euro/index_en.htm

GIOVANI

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" (COM(2013) 144 del 13 marzo 2013)

duzione e gettito fiscale, danneggiando quindi la competitività europea e il suo potenziale.

Per queste ragioni, la Commissione ha proposto quattro diverse iniziative, tutte incentrate sull'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, da implementare nei diversi Stati membri interessati dal pacchetto.

Questi ultimi sono chiamati ad attuare misure per garantire che i giovani fino all'età di 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente buona di impiego, di formazione continua, di apprendistato o di tirocinio entro quattro mesi dall'uscita dal ciclo scolastico o dall'inizio del periodo di disoccupazione.

In seguito ai dati allarmanti di gennaio 2013, che registravano una disoccupazione giovanile al 23,6% nell'UE, la Commissione ha voluto quindi stimolare una riflessione e proporre nuovi strumenti per rilanciare l'occupazione giovanile e la mobilità intraeuropea.

Le sue misure aiuteranno anche a raggiungere gli obiettivi previsti da Europa 2020, il progetto decennale per permettere la ripresa dell'economia europea e una nuova crescita sostenibile.

Norme comuni più chiare per i prodotti verdi

Quante volte facendo la spesa ci si è imbattuti nei tanto discussi "prodotti verdi"? Etichette colorate raffiguranti fiori e germogli, accompagnate da slogan eco, bio, o addirittura "naturali". Un vero e proprio labirinto di simboli e certificazioni nel quale i consumatori e le aziende devono orientarsi. Secondo studi recenti, quasi la metà degli acquirenti è confusa dal flusso di informazioni sull'ambiente.

Lo smarrimento non è però solo di chi compra. Anche diverse federazioni industriali e aziende che vogliono certificare il basso impatto ambientale dei loro prodotti hanno invocato un approccio europeo unico. La Commissione ha deciso di rispondere a queste richieste con la proposta del 9 aprile "Costruire il mercato unico dei prodotti verdi".

Volta a fornire informazioni ambientali comparabili e trasparenti, a dare fiducia ai consumatori, agli investitori e alle imprese, questa proposta intende standardizzare le normative e le pratiche in materia di prodotti "verdi" all'interno dell'Unione. A tal fine, la Commissione ha identificato una metodologia per misurare le proprietà ecologiche per tutto il ciclo di vita rispettivamente dei prodotti e delle organizzazioni. Queste metodologie non sono obbligatorie: spetterà quindi agli Stati membri e alle organizzazioni interessate applicarle su base volontaria.

Principio cardine dell'Unione è quello di legiferare in funzione dei bisogni reali della popolazione. Per questo, la Commissione ha deciso di avviare una fase di prova volontaria della durata di tre anni, durante i quali verranno consultate diverse parti interessate per l'eventuale elaborazione di norme che siano specifiche ai settori e prodotti ai quali si applicano.

I soggetti interessati possono partecipare alle consultazioni tramite i portali internet dedicati ai prodotti e alle organizzazioni.

Solo in una seconda fase, previa analisi dei risultati raccolti durante i tre anni di prova, la Commissione potrà proporre un quadro legislativo dettagliato ed esclusivo, perché aziende e consumatori non debbano più perdersi nell'intricato labirinto della green economy.

Lo stesso Commissario per l'Ambiente Janez Potočnik ha sottolineato come la via per favorire una crescita sostenibile sia la certificazione di prodotti "conosciuti e riconoscibili" dai consumatori, perché sia possibile fare scelte coscienti, in maniera facile e veloce. Inoltre, omogeneizzando le pratiche, verranno ridotti i costi amministrativi che gravano attualmente sulle imprese. Commercializzare prodotti a basso impatto ambientale deve rappresentare un potenziale profitto per l'industria, non un rischio. Esse devono poter vantare la qualità dei loro prodotti senza dover far fronte a eccessive barriere amministrative.

La politica dell'Unione in materia sta evolvendo, seguendo il processo d'integrazione politica ed economica che ha caratterizzato l'Europa degli ultimi decenni. Se il mercato unico dei prodotti verdi è l'ultima proposta della Commissione, una delle prime risale al 1992, con il marchio europeo Ecolabel. Da allora l'UE ha registrato oltre 1357 prodotti "verdi", certificati a livello europeo, sotto norme uguali per tutti. Benché il numero crescente di aziende che chiedono di utilizzare il logo UE sia un segno positivo, nonché segnale di una strategia vincente, resta ancora molto da fare.

Commissione, Parlamento e Consiglio a confronto sulla nuova PAC

Dopo il compromesso raggiunto dal Consiglio, l'11 aprile hanno preso il via i cosiddetti triloghi –cioè i negoziati trilaterali fra le tre istituzioni dell'UE- che entro giugno porteranno ad avere una nuova politica agricola europea per il prossimo settennio.

I membri del gruppo negoziale del Parlamento europeo hanno incontrato i loro omologhi del Consiglio e della Commissione per avviare una prima serie di negoziati incentrati sui pagamenti diretti e l'organizzazione comune di mercato (OCM) dei prodotti agricoli. Paolo De Castro, Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, ha definito "molto positivo" l'esito delle prime due riunioni. "Se vogliamo raggiungere un accordo politico sulla maggior parte delle questioni in sospeso entro la fine di giugno - ha detto De Castro - abbiamo bisogno di uno spirito costruttivo su tutti i fronti. Tuttavia, la rapida adozione dei piani di riforma non deve compromettere la loro qualità".

I negoziati sui pagamenti diretti e l'OCM sono stati i primi due di oltre una trentina di incontri che si svolgeranno entro la fine del prossimo mese di giugno. I prossimi triloghi, in programma a Strasburgo proprio oggi, 17 aprile, saranno incentrati sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio della PAC, nonché sullo sviluppo rurale. "Il compromesso raggiunto dal Consiglio dei Ministri agricoli nelle scorse settimane - ha commentato De Castro - mostra qualche passo in avanti e qualche arretramento, ma rappresenta un passaggio fondamentale per la riforma della PAC che si sta realizzando". E' da ricordare l'importanza di questi triloghi, in quanto quella per il prossimo settennio è la prima Politica Agricola Comune decisa pariteticamente da Parlamento europeo e Consiglio, dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

IMPRESE

http://ec.europa.eu/environment/eussd/smgp/product_footprint.htm

http://ec.europa.eu/environment/eussd/smgp/organisation_footprint.htm

AGRICOLTURA

La presidenza del Consiglio europeo può stabilire contatti con i rappresentanti del Parlamento europeo a livello di commissione parlamentare (relatore/presidente della commissione parlamentare). A tali incontri, denominati in pratica "triloghi informali", nei quali la presidenza è assistita dalla direzione generale incaricata del fascicolo e dall'unità "Codecisione" partecipano anche funzionari della Commissione. (da "Guida alla procedura legislativa ordinaria" - guida pratica del Segretariato generale del Consiglio europeo)

Francia prima per finanziamenti UE all'agricoltura

L'Italia mantiene, con oltre 4 miliardi di euro, il quarto posto nella graduatoria dei beneficiari di finanziamenti alle aziende agricole, mentre conta il numero maggiore di agricoltori. Al primo posto resta la Francia, con il doppio dei fondi elargiti all'Italia (8 miliardi di euro) ma con poco più di un terzo di produttori, seguita dalla Germania (5,3) e Spagna (5,2). I dati emergono dall'"Operazione trasparenza" messa a punto dalla Commissione europea con la pubblicazione del Rapporto finanziario 2011 sulla distribuzione di 40,2 miliardi di euro di fondi UE sotto forma di pagamenti diretti alle imprese agricole che si impegnano a produrre nel rispetto della tutela dell'ambiente, del territorio, della qualità e nel rispetto del benessere degli animali.

Per quanto riguarda il nostro paese, i produttori italiani hanno ricevuto nel 2011 contributi europei per 4,04 miliardi di euro distribuiti tra 1,24 milioni di produttori, con la conseguenza che oltre mezzo milione di loro ha ricevuto "briciole", ossia tra zero e 500 euro di finanziamenti UE, mentre per 290 000 imprenditori il contributo è arrivato appena a 1 250 euro. Per altri 240 000 i pagamenti europei sono saliti in una forbice che va dai 2 000 ai 10 000 euro. Sono invece 3 200 i produttori italiani che beneficiano maggiormente della PAC, con contributi annui che vanno da 100 000 a oltre 500 000 euro. Questo non vale solo per l'Italia. Bruxelles ammette "che i pagamenti diretti non sono ancora equamente distribuiti tra i beneficiari degli Stati Membri in quanto, in media, l'80% dei beneficiari riceve circa il 20% dei pagamenti UE". Da qui la battaglia, portata avanti da Bruxelles nell'ambito della riforma della PAC, di porre un tetto ai contributi versati a ogni produttore e di focalizzare l'aiuto solo sui veri agricoltori, ovvero solo su coloro che producono.

45 000 contributi alla consultazione sull'agricoltura biologica

E' questo il numero delle indicazioni pervenute alla Commissione europea in risposta al lancio della consultazione pubblica sull'agricoltura biologica chiusasi il 10 aprile.

Il 96% di contributi sono stati inviati da cittadini mentre gli altri circa 1 600 sono suddivisi fra associazioni, autorità pubbliche e società. Tutte le indicazioni ricevute saranno ora valutate al fine di ricavare utili spunti da inserire nella nuova legislazione sull'agricoltura biologica.

Il commissario Cioloş ha sottolineato come il successo della consultazione pubblica dimostri che i cittadini hanno grande interesse per il biologico.

http://ec.europa.eu/agriculture/organic/home_it

Pluralismo dei media: iniziativa dei cittadini europei per la libertà d'informazione

Una legislazione efficace per evitare la concentrazione della proprietà dei media e della pubblicità; una garanzia di indipendenza degli organi di controllo rispetto al potere politico; la definizione del conflitto di interessi per evitare che i magnati dei mezzi di informazione occupino alte cariche politiche; sistemi di monitoraggio europei più chiari per verificare con regolarità lo stato di salute e l'indipendenza dei media negli Stati UE. Sono questi i punti cardine dell'iniziativa dei *Cittadini europei per il pluralismo e la libertà dei media* lanciata da associazioni e organizzazioni della società civile di tutta Europa, con il sostegno di numerose testate giornalistiche, di personalità del mondo della cultura, dello spettacolo, della politica e delle università. L'iniziativa si avvale dello strumento di democrazia diretta stabilito dal Trattato di Lisbona, che prevede la raccolta di almeno un milione di firme per chiedere alle istituzioni europee di attivarsi e aprire un processo legislativo per norme comuni e vincolanti per tutti i paesi UE. In questo caso, il diritto a una informazione indipendente e pluralista, come sancito dalla *Carta dei Diritti fondamentali dell'UE*.

INFORMAZIONE



<http://www.mediainitiative.eu>

Vota per il patrimonio culturale europeo

Il porto degli idrovolanti di Tallinn, il bosco di S. Francesco ad Assisi, il castello di Festetich in Ungheria, la fontana dei leoni a Granada. Sono quattro dei 15 progetti di restauro culturale selezionati da *Europa nostra* per essere votati dai cittadini come miglior esempio di conservazione del patrimonio culturale europeo. E' possibile votare fino al prossimo 26 maggio, mentre la cerimonia di premiazione si svolgerà il 16 giugno ad Atene.

Oltre alla categoria "Conservazione" ce ne sono altre tre che riguardano la "Ricerca", i "Servizi dedicati" e l'"Istruzione-formazione". Nel primo gruppo troviamo ad esempio i Granai dei trampoli di Castropoll (Spagna), nel secondo la francese Fondation du Patrimoine e nel terzo il progetto italiano "I luoghi del cuore".

TERRITORIO

<http://vote.europanostra.org/>

La ricerca europea non è rosa

In Europa, solo un ricercatore su tre è donna.

È questo il risultato problematico riportato dal rapporto "*She figures*" 2012, pubblicato dalla Commissione europea lo scorso 5 aprile e riguardante appunto la situazione delle donne nella scienza e nella ricerca.

Dalle ultime analisi è purtroppo emerso che, nonostante la percentuale di ricercatrici in Europa sia in aumento, la loro presenza nelle discipline e carriere scientifiche rimane ancora insufficiente. Le statistiche sono ancora meno "rosa" se si analizzano i campi delle cosiddette "scienze pure". Inoltre, i dati mostrano che in tutta Europa le ricercatrici incontrano difficoltà ancora maggiori, quando si tratta di posizioni manageriali.

La Commissaria europea per la ricerca, l'innovazione e la scienza, Máire Geoghegan-Quinn, ha commentato che nonostante alcuni progressi negli ultimi anni, le donne nel campo della ricerca rimangono una minoranza, ed è come se una barriera invisibile impedisse loro di raggiungere posizioni di alto livello. Questa situazione costituisce una grave ingiustizia e uno scandaloso spreco di talenti. La Commissione si concentra sulla promozione della parità fra i generi nei nostri programmi di ricerca e si impegna per cambiare una cultura istituzionale profondamente radicata.

E l'Italia? Il nostro paese è in linea con la media europea ed è un dato positivo perché, confrontandolo con i precedenti, vediamo che in soli sette anni (dal 2002 al 2009) il numero delle ricercatrici italiane è raddoppiato.

RICERCA

Ancora resta molto da fare, comunque, sia a livello europeo che a livello nazionale, ma un dato è importante: la parità fra i sessi è stata inserita tra le priorità della Commissione per la realizzazione dello Spazio europeo di ricerca (SER).

Napo insegna la sicurezza sul lavoro

Aiutare i docenti della scuola primaria a sensibilizzare gli alunni sui temi della salute e della sicurezza in modo divertente e fantasioso. E' questo l'obiettivo dell'iniziativa "Napo per gli insegnanti", sei pacchetti didattici, scaricabili gratuitamente online, realizzati dall'Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro di Bilbao in collaborazione con l'INAIL e con gli altri istituti europei del gruppo di lavoro.

In particolare i sei moduli, adatti per ragazzini dai 7 agli 11 anni, riguardano i segnali di avvertimento e di divieto, i segnali di prescrizione e di salvataggio, i rischi per la pelle, i rischi per la schiena, l'identificazione dei rischi e dei pericoli e come intervenire per prevenire i rischi.

Ogni pacchetto didattico evidenzia i messaggi chiave e gli obiettivi di apprendimento, offrendo agli insegnanti tutti i dettagli sulle attività proposte e le risorse necessarie, assieme ad un esempio di lezione. Le lezioni sono state progettate in maniera flessibile per poter essere inserite nelle materie previste dagli attuali programmi scolastici. L'approccio didattico è divertente e fantasioso, grazie agli episodi di Napo e alle attività creative proposte nei pacchetti.

I materiali didattici sono al momento disponibili in sette lingue (fra le quali l'italiano), ma presto saranno tradotti in tutte le lingue dei Paesi dell'Unione.

Percorsi FSE post diploma e post laurea

Nell'ambito del programma operativo del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007-13 della Provincia autonoma di Trento sono stati recentemente selezionati i percorsi formativi per l'anno 2013.

Si tratta di percorsi post diploma e post laurea, completamente gratuiti, destinati a diplomati o laureati con meno di 36 anni, residenti o domiciliati in Trentino. I neodiplomati e neolaureati devono essere privi di occupazione e non devono aver conseguito il titolo di studio da più di dodici mesi, mentre gli altri diplomati e laureati devono essere inoccupati o disoccupati iscritti alle liste di collocamento.

I corsi hanno durata di 1 000 ore, comprensive di un periodo di stage di durata variabile fra 240 e 320 ore.

Per quanto riguarda i percorsi post diploma quattro sono le aree interessate: 1. amministrazione, contabilità, finanza (per complessivi 4 corsi); 2. processi lavorativi e tecnologie dell'informazione e della comunicazione (3 corsi); 3. energia e ambiente (3 corsi); 4. processi, risorse, prodotti e servizi: innovazione, competitività e sostenibilità (2 corsi).

Cinque invece i settori toccati dai percorsi post laurea: 1. amministrazione, contabilità e finanza (4 corsi); 2. sistemi di gestione integrati: qualità, ambiente e sicurezza (3 corsi); 3. energia e ambiente (3 corsi), 4. reti e relazioni produttive e commerciali (4 corsi); 5. servizi di intermediazione (2 corsi).

Sei ulteriori percorsi formativi di durata variabile fra le 300 e le 1 000 ore, sono stati attivati nell'ambito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, riservati a chi opera in questo settore; i settori toccati sono quelli dell'operatore educativo di nido familiare-servizio tagesmutter (2 corsi), dell'educatore nei nidi d'infanzia e nei servizi integrativi e dell'educatore nei nidi d'infanzia (2 corsi lunghi e 2 brevi).

L'ufficio FSE del Servizio Europa della PAT ha pubblicato la guida completa dei corsi, disponibile on line all'indirizzo riportato a lato e in formato cartaceo presso il Servizio Europa della PAT e gli sportelli Ad Personam.

Alpeuregio summer school—iscrizioni entro il 30 aprile 2013

E' stato posticipato di alcuni giorni il termine per l'iscrizione all'edizione 2013 dell'*Alpeuregio summer school* su istituzioni e politiche dell'UE organizzata congiuntamente dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Provincia autonoma di Bolzano e dal Land Tirolo e che si terrà presso l'ufficio Alpeuregio di Bruxelles.

Oltre allo slittamento al 30 aprile della data entro cui gli interessati si possono iscrivere, è stata anche uniformato il requisito di accesso consentendo la partecipazione anche ai laureati con laurea triennale della provincia di Trento.

Affrettarsi per MoDis

Ancora solo due giorni di tempo per presentare la domanda di partecipazione a MoDis, l'iniziativa di mobilità transnazionale, riservata a lavoratori disoccupati da almeno sei mesi, iscritti nelle liste di disoccupazione della provincia di Trento. Il progetto è proposto dall'Agenzia del lavoro nell'ambito della mobilità Leonardo da Vinci del programma europeo di apprendimento lungo tutto l'arco della vita (LLP).

Sono un'ottantina i posti disponibili per un'esperienza di sei settimane da svolgere a Salamanca o Valencia.

La scadenza è il 19 aprile, mentre dal giorno successivo, 20 aprile, sarà possibile cominciare a presentare le domande per la successiva di tornata di mobilità, che avrà come destinazione Berlino.

Laboratorio Europa

Periodo intenso per il Laboratorio Europa di Europe Direct Trentino che in queste settimane sta interessando varie scuole, dalle medie alle superiori. Dopo la scuola media "Mameli" di Salerno, in queste settimane si sta svolgendo un ciclo di ben otto incontri alla scuola media "Comenius" di Cognola mentre a inizio maggio saranno interessate le scuole medie di Levico Terme e "Andreata" Pergine Valsugana, l'ITC "Tambosi" di Trento e l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Con gli studenti vengono affrontati argomenti che vanno dalla storia della costruzione europea al funzionamento delle istituzioni, dalla politica ambientale dell'UE a quella energetica.

ISTRUZIONE



<http://www.napofilm.net>

<https://osha.europa.eu>

NOI E L'EUROPA

Le persone interessate a partecipare devono compilare l'apposita scheda di adesione, reperibile presso le diverse sedi della Struttura Ad Personam e sul sito

www.fse.provincia.tn.it – opportunità FSE per i cittadini – percorsi formativi.

Tale scheda deve essere inoltrata agli sportelli Ad Personam a mano, via fax oppure con raccomandata A.R. entro il termine stabilito per ogni percorso.

È possibile aderire anche a più di un'iniziativa formativa

<http://www.alpeuregio.org>
info@alpeuregio.eu

http://www.agenzia lavoro.tn.it/notizie/news_ad/modis_adesione_Salamanca

EUROPE DIRECT

BANDI

Label europeo delle lingue 2013 L'Agenzia nazionale LLP Italia ha pubblicato il bando 2013 per ottenere il *Label europeo delle Lingue*. Istituito dalla Commissione europea nel 1998, tale *Label* mira ad attribuire un riconoscimento comunitario ai progetti linguistici, realizzati a livello nazionale, nell'ambito sia dell'educazione formale, sia della formazione professionale, che abbiano dato impulso all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue mediante innovazioni e pratiche didattiche e formative efficaci. Si tratta di marchio di qualità nel campo della formazione linguistica. I progetti da presentare dovrebbero avere le seguenti caratteristiche: 1. un approccio di vasta portata; 2. un valore aggiunto (cioè verificare miglioramenti tangibili nell'insegnamento e apprendimento delle lingue) nell'ambito del loro contesto nazionale; 3. motivare discenti, insegnanti e formatori a migliorare le loro abilità linguistiche; 4. essere originali e creativi; 5. essere trasferibili in altri paesi.

Possono candidarsi al *Label europeo delle lingue 2013*, per progetti già realizzati o in fase di ultimazione: strutture formative di enti locali o regionali, di associazioni datoriali o sindacali, enti di formazione professionale, scuole di lingue, centri di ricerca, aziende, università e scuole, organizzazioni di volontariato, ONG, associazioni culturali.

Scadenza: 1° giugno 2013 http://www.programmallp.it/label europeo lingue/?page_id=63

Erasmus per giovani imprenditori L'invito ha lo scopo di aiutare nuovi imprenditori comunitari ad arricchire le loro esperienze, ad apprendere e a lavorare in rete trascorrendo periodi presso imprese dirette da imprenditori esperti in altri Stati dell'Ue. L'obiettivo dell'azione preparatoria consiste nel rafforzare lo spirito imprenditoriale, l'internazionalizzazione e la competitività di nuovi imprenditori potenziali e di micro e piccole imprese di nuova costituzione nell'UE.

Le organizzazioni intermedie si occupano di mettere in contatto il nuovo imprenditore e l'imprenditore ospitante e sono tenute a collaborare con tutte le altre organizzazioni e le autorità coinvolte nel programma di mobilità, consentendo ai nuovi imprenditori di partecipare alle attività di mobilità. Le organizzazioni intermedie inoltre riceveranno il sostegno dell'*Ufficio di supporto*, costituito a livello europeo.

A questo invito può partecipare qualsiasi ente pubblico o privato attivo nel settore del sostegno alle imprese. In particolare: enti pubblici competenti o attivi nel campo degli affari economici, imprese, sostegno alle imprese o aspetti correlati; camere di commercio e industria, camere dell'artigianato o organismi analoghi; organizzazioni di sostegno alle imprese, centri che aiutano le imprese in fase di avviamento e incubatori di imprese; associazioni di imprese e reti di sostegno alle imprese; enti pubblici e privati che offrono servizi di sostegno alle imprese.

Scadenza: 31 maggio 2013 <http://www.erasmus-entrepreneurs.eu/>

Soluzione innovative per gli appalti pubblici La Commissione europea, nell'ambito del CIP – *Programma quadro per la competitività e l'innovazione*, ha pubblicato un invito a presentare proposte di alta qualità per la collaborazione, i progetti transfrontalieri, sul formato dei "gruppi di acquirenti di soluzioni innovative - PPI Pilots, che consentono di migliorare le condizioni economiche di base per l'innovazione e contribuire così per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In particolare la Commissione invita a presentare progetti che dimostrino chiaramente come dovranno agire gli enti per gli appalti pubblici durante il progetto, come clienti di lancio per i prodotti o servizi che non sono ancora disponibili su base commerciale innovativa a larga scala. Le proposte di progetto possono riguardare tutti i mercati in cui operano gli enti per gli appalti pubblici. Sulla base delle priorità della Commissione europea in materia di innovazione industriale, tuttavia, sarà data priorità alle proposte relative alle seguenti tre aree: veicoli puliti e relativi dispositivi di mobilità ad esclusione di soluzioni di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (TIC); edilizia sostenibile; uso più efficiente delle materie prime, compreso il riciclaggio.

I progetti dovranno coinvolgere tre soggetti giuridici tra loro indipendenti, stabiliti in almeno tre paesi partecipanti al Programma CIP.

Scadenza: 28 maggio 2013 <http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation>

Media e cultura nel sud del Mediterraneo Il programma è volto a sostenere lo sviluppo dei media e dei settori culturali quali vettori per lo sviluppo sostenibile, economico e umano della regione mediterranea.

Possono partecipare ONG, enti governativi e amministrazioni locali. Il finanziamento sarà così ripartito: *lotto 1* - Sviluppo di un settore dei media più indipendente nella regione del Sud Mediterraneo; *lotto 2* - Rafforzamento di un settore culturale più diversificato, professionale e sostenibile nella regione del Sud Mediterraneo. La scadenza fa riferimento alla presentazione del solo *concept-note*.

Scadenza: 20 maggio 2013 http://ec.europa.eu/europeaid/work/funding/index_en.htm

PARTNERSHIP**Requiem per un lavoro!**

Un gruppo informale di giovani che collabora con il centro d'informazione EUROPE DIRECT Komotini (nord est della Grecia), cerca partner per un progetto di scambio nell'ambito del programma Gioventù in Azione. Tema dello scambio, che si terrà dal 15 al 25 novembre prossimi, sarà l'occupazione giovanile nell'attuale congiuntura economica sfavorevole e il titolo del progetto è piuttosto emblematico: "Requiem for a job"!

I proponenti greci cercano un gruppo partner composto da quattro giovani (e da un leader) di età compresa fra 18 e 30 anni.

Per info:

chrysaziridou@gmail.com

adam.karamanou@gmail.com

Sviluppare le risorse umane

E' il titolo di un corso intensivo di formazione di cinque giorni rivolto a chi opera nel settore dell'istruzione, che si svolgerà a Malta dal 25 al 29 novembre prossimi.

La formazione affronterà diversi aspetti delle risorse umane e vuole aiutare i partecipanti a migliorare la loro capacità di gestire situazioni di responsabilità.

Il corso si terrà in inglese e può essere totalmente finanziato dal programma Lifelong learning.

La data ultima per inviare la propria candidatura alla propria Agenzia nazionale del programma LLP è il 30 giugno (il codice del corso nel database della formazione in servizio LLP è MT-2013-662-002).

Per info:

ssuda@maltamanagement.com

Democrazia in Serbia

L'"Associazione per l'ecologia e lo sviluppo sostenibile", una ONG rumena di Iasi che ospita il centro Europe Direct della regione, cerca partner interessati a presentare un progetto nell'ambito del programma "Serbia EU Civil Society Facility" la cui scadenza per presentare i progetti è il 13 maggio.

Obiettivo generale del programma è rafforzare il ruolo della società civile nel paese balcanico, spingendo verso le riforme democratiche e verso il coinvolgimento chi opera nella società civile nel processo decisionale.

Per info:

Catalin Ilie

Tel: 0040 0743413156

mateiaurora@yahoo.com

ioana.pruteanu@gmail.com

Carne di cavallo: nessun problema di sicurezza alimentare



European Food Safety Authority

I test coordinati su scala UE per l'accertamento del DNA della carne di cavallo e del fenilbutazone* – lanciati il mese scorso su richiesta e con il cofinanziamento della Commissione europea in seguito al cosiddetto "scandalo della carne di cavallo" – hanno rivelato che meno del 5 % dei prodotti sottoposti a test conteneva DNA di cavallo e che circa lo 0,6 % delle carcasse equine sottoposte a test erano contaminate con fenilbutazone.

"I risultati resi noti il 16 aprile hanno confermato che siamo davanti a un caso di frode alimentare, ma non di sicurezza alimentare. Adesso è di importanza fondamentale per l'economia europea ripristinare la fiducia dei consumatori e dei partner commerciali della nostra catena alimentare dopo questo scandalo causato da etichettature scorrette, visto che il settore alimentare è il più grande settore economico singolo dell'UE" ha dichiarato Tonio Borg, Commissario europeo responsabile per la salute e i consumatori, che ha così concluso: *"Nei prossimi mesi la Commissione proporrà di rafforzare i controlli lungo tutta la catena alimentare in linea con le lezioni che abbiamo tratto."*

Risultati

Lo scopo dei test coordinati è stato duplice: in primo luogo erano in programma controlli – soprattutto a livello del commercio al dettaglio – sugli alimenti destinati al consumatore finale e commercializzati come "contenenti carni bovine", per accertare la presenza di carne di cavallo non segnalata nell'etichetta; in secondo luogo si puntava ad accertare la possibile presenza di fenilbutazone nella carne di cavallo. I test sono stati cofinanziati al 75% dalla Commissione europea,

La quantità di test svolti per accertare quante fossero le etichette fraudolente in ciascuno Stato membro è variata tra 10 e 150 campioni, a seconda della dimensione del paese e delle abitudini di consumo. I criteri per i test sulla presenza di fenilbutazone per il campionamento di fenilbutazone effettuato hanno previsto un campione per ogni 50 tonnellate, con un minimo di 5 test. Alcuni Stati membri hanno comunque oltrepassato il numero di test raccomandato dalla Commissione.

Le autorità competenti nei 23 Stati membri hanno svolto 6 329 controlli, 3 600 dei quali per accertare la presenza di DNA di carne equina e 3 115 per la presenza di fenilbutazone. 167 di questi test (il 4,64%) hanno rilevato la presenza di tracce di DNA di carne equina e 16 test (lo 0,51%) hanno accertato la presenza di tracce di fenilbutazone. Inoltre gli Stati membri hanno segnalato lo svolgimento di ulteriori 7 507 test per accertare la presenza di DNA di carne equina svolti da operatori commerciali del settore alimentare (produttori, trasformatori e distributori). Di questi test, 73 (lo 0,97%) sono risultati positivi alla presenza di DNA di carne equina. I campioni positivi riscontrati in relazione al DNA di carne equina – uniti agli scarsi livelli di fenilbutazone accertati – rappresentano una parte limitata della produzione globale nell'UE. Questi risultati confermano la dichiarazione comune pubblicata dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e dall'Agenzia europea per i medicinali (EMA) il 15 aprile 2013, secondo le

cui conclusioni i rischi associati al fenilbutazone "non destano particolare preoccupazione per i consumatori vista la scarsa probabilità di esposizione e la probabilità complessivamente bassa di effetti tossici e considerando che, in un dato giorno, la probabilità che un consumatore corra il rischio tanto di sviluppare un'anemia aplastica quanto di essere esposto al fenilbutazone è stimata in una forchetta compresa tra 2 su mille miliardi e 1 su 100 milioni."

I risultati sono stati diffusi tramite il Sistema UE di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi (SARAM), un portale online che svolge un ruolo fondamentale nell'assicurare un elevato livello di sicurezza degli alimenti per i cittadini UE, giacché consente alle autorità europee responsabili della sicurezza alimentare di portare tempestivamente a conoscenza reciproca i rischi seri accertati in relazione ai prodotti alimentari e ai mangimi.

I prossimi passi

Sulla scorta della presentazione di questi risultati il 16 aprile agli esperti degli Stati membri, la Commissione europea e gli esperti degli Stati membri si incontreranno di nuovo il 19 aprile per discutere - tra le altre cose - se ampliare questo piano coordinato di sorveglianza dei controlli, concordato il 19 febbraio 2013, al fine di investigare sulle pratiche fraudolente e di rafforzare la fiducia dei consumatori in seguito ai recenti casi di scorretta etichettatura di prodotti a base di carne bovina contenenti carne di cavallo.

È comunque in arrivo una proposta della Commissione che rivede il quadro legislativo UE in materia di catena alimentare (il cosiddetto "pacchetto sulla salute animale e vegetale"): essa conterrà proposte volte a rafforzare i controlli ufficiali nonché a introdurre una base giuridica per imporre sanzioni finanziarie dissuasive per gli autori di frodi alimentari, tenendo conto anche del guadagno economico realizzato in seguito a tali frodi.

Informazioni di base

Ogni test svolto è costato circa 400 euro. Il costo totale stimato di questo piano paneuropeo di sorveglianza messo in atto dalle autorità nazionali competenti è stato di 2,5 milioni di euro.

Questi test rappresentano un'importante fonte di informazione per il piano d'azione globale in cinque punti, recentemente indirizzato dalla Commissione agli Stati membri, da realizzare su breve, medio e lungo periodo (2013-2014). Il piano d'azione mira a ripristinare la fiducia dei consumatori nella catena europea dell'approvvigionamento alimentare rafforzando un'ampia gamma di controlli attraverso una serie di misure rientranti in tre settori chiave: 1) frode alimentare; 2) programma di test; 3) passaporto equino; 4) controlli ufficiali e sanzioni; 5) etichettatura di origine.

**Il fenilbutazone, in inglese spesso chiamato "bute", è un farmaco antiinfiammatorio usato come antidolorifico nella medicina veterinaria per gli animali da compagnia e per gli equini esplicitamente esclusi dalla catena alimentare. Esso viene usato anche nella medicina umana nella cura di gravi casi di malattie infiammatorie croniche.*

"Europa Informa" è un periodico quindicinale distribuito gratuitamente a mezzo posta elettronica. Per essere inseriti nella *mailing list* è sufficiente farne richiesta a Europe Direct TRENTO

Provincia autonoma di Trento—Servizio Europa, via Romagnosi, 7 – 38122 Trento

Tel. +39 0461 495088 - Fax: +39 0461 495095 - E mail: europedirect@provincia.tn.it

Hanno curato questo numero Giancarlo Orsingher, Alessandro Cavagna e Marina Marcorin

Con la collaborazione di Europe Direct Carrefour Emilia, Europe Direct Carrefour Veneto, Fabrizio Spada